



*Il Ministro
del Lavoro e delle Politiche Sociali*

Roma, 7 Agosto 2012

Egregio Presidente,

come Le è noto nel pomeriggio di oggi verrà esaminato, presso la Commissione da Lei presieduta, il testo unificato del d.d.l. 5103 (Damiano e abbinati) il quale, a seguito del lavoro svolto in comitato ristretto, reca rilevanti disposizioni in tema di lavoratori da salvaguardare e mira, altresì, a modificare – anche con disposizioni di carattere transitorio – alcuni degli aspetti qualificanti della recente riforma pensionistica, approvata a larghissima maggioranza lo scorso dicembre.

Nella seduta odierna è altresì previsto l'esame degli emendamenti al testo (emendamenti che, per la maggior parte, sono volti ad ampliare ulteriormente il novero dei lavoratori per cui operano le 'salvaguardie' di cui al comma 14 dell'articolo 24 del c.d. decreto 'salva-Italia' e successive modifiche).

Devo prendere atto che sul disegno di legge in questione converge un vasto consenso da parte delle forze politiche e che giungono numerose sollecitazioni per un suo celere iter, anche nell'imminenza della pausa estiva.

Ora, se da un lato il Governo deve certamente dare atto della notevole importanza sistematica e sociale delle questioni sottese al disegno di legge in questione, per altro verso lo stesso Governo chiede che venga riconosciuto il grande sforzo sin qui profuso per affrontare con misure concrete i problemi sul campo, anche attraverso l'utilizzo di ingentissime risorse economiche, nell'ordine di svariati miliardi di euro.

Il Governo è comunque consapevole del fatto che si tratta di una questione, per altro in divenire, per la quale è necessario effettuare sforzi ulteriori, anche in collaborazione con la Commissione da Lei presieduta.

D'altra parte, esistono alcuni elementi oggettivi che sconsigliano l'adozione, in questa fase, di scelte non adeguatamente ponderate. Al riguardo, segnalo la necessità di un lavoro collegiale da parte dei vari Ministeri coinvolti (*in primis*: il Ministero dell'economia e delle finanze) e l'opportunità di calare le ulteriori misure che dovranno essere adottate in materia pensionistica nel delicato quadro congiunturale che attualmente interessa l'Italia.

Ritengo, altresì, che occorra fare ogni sforzo evitare *anche il solo rischio* di adottare misure che, se non adeguatamente comprese anche in sede internazionale, potrebbero avere l'effetto di compromettere gli sforzi di stabilizzazione finanziaria sin qui profusi dal Parlamento, dal Governo e dal Paese.

Segnalo, inoltre, che è stato costituito un gruppo tecnico di lavoro (cui partecipa l'INPS e i Ministeri vigilanti) il quale sta valutando le varie opzioni sul campo e tutte le relative implicazioni tecniche, giuridiche e finanziarie.

On.le Silvano Moffa
Presidente Commissione XI
Camera Dei Deputati
00187 Roma

./

● *Il Ministro del Lavoro e della Pubblica Istruzione*

Ritengo, quindi, che esistano le condizioni per chiedere alla Commissione, nel reciproco senso di piena cooperazione e nel riconoscimento dei reciproci sforzi sin qui compiuti, un congruo differimento dell'esame del DDL in questione, che stimerei nell'arco di circa un mese.

Chiedo, quindi, un Suo autorevole intervento nei confronti della Commissione da Lei presieduta affinché l'esame del DDL AC 5103 venga differito agli inizi del mese di settembre.

Voglia gradire, Egregio Presidente, i miei più cordiali saluti.

Mauro Ferri